



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Ascoli Piceno, data del protocollo

Alla Provincia di Fermo (FM)

Settore II _ Sostenibilità – Infrastrutture - Innovazione

PEC: provincia.fermo@emarche.it

E. p.c. Comune di Grottazzolina (FM)

PEC: comune.grottazzolina@emarche.it

Suap Piceno Consind

PEC : sportellounicopiceno@emarche.it

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

c/o Segretariato Regionale del MiC per le Marche

PEO: sr-mar.corepacu@beniculturali.it

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.04/42/2021

Risposta al foglio del

22/04/2025

n.

7210

Prot. Subap del

23/04/2025

n.

5973

Oggetto: Grottazzolina (FM), loc. Passo Bianco

Catastalmente distinto al N.C.E.U. al Fg. n. 1, particelle n. 42-139-141-383

Procedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 19 e smi e della L.R. n. 11/19 e smi recanti "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)" - Progetto di coltivazione di un giacimento di ghiaia e sabbia in località Passo Bianco del Comune di Grottazzolina (FM)

Conferenza dei Servizi istruttoria in forma semplificata ed asincrona, ai sensi dell'art. 14, comma 1 e dell'art. 14-bis della Legge n. 241

PARERE DI TUTELA AI FINI DELLA NON ASSOGGETTABILITÀ A VIA rilasciato ai sensi degli artt. 24 e 25 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Proponente: **Ditta Frollà srl - ID SUAP: 1158/2025.**

Autorità competente: **Provincia di Fermo**

Vs Rif.: *Class.* 08VIA01_23

Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: per avocazione, il Soprintendente **Arch. Giovanni Issini**

Referente per la tutela archeologica: funz. archeologo **dott. Francesco Belfiori**

Con riferimento alla nota vs. prot. n. 7210 del 21/02/2024 ed acquisita al protocollo d'Ufficio di questa Soprintendenza in data 23/04/2025 al n. 5973;

Visto il D.P.C.M. 15 marzo 2024 n. 57 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";

Vista la circolare DG-ABAP n. 53 del 22/12/2022 n. prot. 45273;

Vista la circolare DG-ABAP n. 24 del 15/05/2023 n. prot. 17443;

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 ("Testo Unico dell'Ambiente") e, in particolare, gli artt. 23, 24 e 25 (c. 2 – *sexies*) e l'Allegato V.

Visto l'art. 72bis delle NTA del PRG del Comune di Grottazzolina;

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta e scaricabile sul sito <https://www.provincia.fermo.it/via/procedimenti>;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente nell'apertura di un nuovo impianto estrattivo finalizzato allo sfruttamento di un giacimento di ghiaia e sabbia fluviale in un'area di estensione pari a circa 80.300 mq (di cui 45.770 mq circa interessati dalla coltivazione della cava e la restante parte relativa a fasce di rispetto o aree non utilizzate), ubicata nel settore nord-orientale del territorio comunale di Grottazzolina, in località Passo Bianco, a valle della strada provinciale 157 Girola, all'interno della piana alluvionale deposta dal Fiume Tenna, alla destra idrografica del fiume stesso;

Preso atto che la durata dalla coltivazione prevista in fase progettuale è di 5 anni;

Preso atto che il progetto prevede la divisione dell'area di cui trattasi in cinque lotti di coltivazione individuati a cavallo di un canale di proprietà del Consorzio Bonifica Marche. L'escavazione inizia dal lotto posto a sud-est, per poi continuare verso ovest e progressivamente, contemplando l'escavazione di lotti successivi, iniziando dal lotto posto ad ovest e a valle del canale. La progressione dell'attività di escavazione avverrà contemplando il rinterro e recupero dei lotti già scavati. L'ultimo lotto da coltivare sarà quello posto nella porzione ovest dell'area di cava;

Preso atto altresì che la tecnica di coltivazione adottata per il prelievo del materiale ghiaioso-sabbioso alluvionale è quella del metodo a splateamento su gradone unico mediante la formazione di trincee di scavo tra loro adiacenti e la formazione, per ogni singolo lotto, di una cava a fossa, la quale, conclusa la fase di estrazione, sarà ritombata con la posa in opera di materiale idoneo;

Considerato che il fiume Tenna scorre lungo il margine nord dell'area disponibile. L'area di cava verrà posta all'esterno della fascia di tutela integrale del Fiume Tenna individuata nelle tavole del PRG adeguato al PPAR (Art. 46 N.T.A. PRG Grottazzolina);

Considerato che l'area interessata dalle lavorazioni in progetto ricade in "Zona E - Area agricola della Piana alluvionale del Tenna" del Comune di Grottazzolina;

Considerato che nell'area è presente un edificio colonico rientrando tra quelli cartografati come "Edifici coloniali di pregio - tipo B." e che l'art. 71 delle NTA prevede un ambito di tutela pari a 30 ml dal perimetro dello stesso, il quale verrà rispettato;

Considerato che l'area interessata dalle lavorazioni in progetto viene indicata tra quelle con segnalazioni di ritrovamenti archeologici ex art. 72bis delle NTA del PRG del Comune di Grottazzolina;

Per quanto attiene la Tutela del territorio agricolo e dell'edificio colonico di pregio e ai fini della non assoggettabilità a VIA del progetto in esame, si ritiene opportuno ottemperare a quanto di seguito indicato:

- Si valuti la possibilità di piantare un filtro verde a mitigazione dell'intervento, a integrazione delle formazioni lineari e dei filari già presenti, privilegiando una disposizione organica delle essenze autoctone lungo il perimetro dell'impianto, evitando quanto più possibile uno schema rigidamente geometrico;
- Nella realizzazione delle eventuali recinzioni perimetrali, si prediliga l'utilizzo delle cromie del verde, al fine di mitigare al massimo l'effetto dell'impianto insieme alla cortina verde sopra indicata;
- Per tutte le strutture a servizio dell'impianto, come ad esempio tralicci, pali di sostegno, impianto sorveglianza e relativi apparati, cabine, etc., si prediliga l'utilizzo di una tinteggiatura non riflettente, utilizzando coloriture sulla gamma del verde o delle terre intonate con l'ambiente circostante;
- Sia ridotto al minimo indispensabile sia il taglio di eventuali essenze arboree che la movimentazione di terreno per la realizzazione dei lavori;
- Le eventuali piste di transito che verranno realizzate in fase di cantiere, incluse quelle che verranno poi convertite in viabilità necessaria per fini gestionali, vengano ridotte al minimo necessario;
- Al termine del periodo di coltivazione venga posta particolare cura alla rimessa in pristino dell'area, rispettando la morfologia naturale del terreno e curando il raccordo con le aree adiacenti;

Per quanto concerne lo specifico aspetto della tutela del patrimonio archeologico e ai fini della non assoggettabilità a VIA del progetto in esame, si ritiene indispensabile ottemperare a quanto di seguito indicato:

- dovrà essere predisposto un piano di indagini archeologiche preliminari, circoscritto all'area di impianto della cava, elaborato da archeologi in possesso dei requisiti di legge, con oneri interamente a carico del Committente e trasmesso a questo Ufficio per la necessaria autorizzazione.
- Tale piano indagini dovrà prevedere l'apertura di trincee con dimensioni alla base di almeno 1,5 m e disposte in modo tale da garantire un'adeguata e uniforme copertura (almeno il 20%) dell'area interessata dalle lavorazioni di cui in premessa.
- Gli scavi dovranno essere condotti con mezzo meccanico di limitate dimensioni dotato di benna liscia e procedere per tagli orizzontali di limitato spessore, fino al raggiungimento della quota archeologica o, in sua assenza, della quota corrispondente all'affioramento dei depositi di sabbie fluviali/ghiaie.
- Le attività di assistenza archeologica dovranno essere condotte da archeologi in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e del successivo D.M n. 244 del 20/05/2019, che opereranno sotto il diretto controllo di questa Soprintendenza.
- In merito alle modalità di esecuzione delle indagini, si anticipa che gli archeologi incaricati dovranno:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

- aggiornare quotidianamente questo Ufficio sul progresso delle attività, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti;
 - accompagnare l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica;
 - provvedere al lavaggio e allo studio preliminare dei reperti posti in sicurezza, utile ad un primo inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti effettuati.
- Si ribadisce che, in caso di esito archeologicamente positivo, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione dei depositi archeologici individuati si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio.
- Il parere definitivo su tempistiche e modalità circa il prosieguo del progetto verrà rilasciato da questo Ufficio dopo la trasmissione da parte del Committente della relazione preliminare sulle attività svolte, redatta dagli archeologi incaricati, entro 20 giorni dalla conclusione delle attività di indagine preliminare e in attesa del dossier definitivo.
- La scrivente Soprintendenza, vista anche la prossimità dell'area a rinvenimenti di interesse archeologico noti e documentati, si riserva la possibilità, a esito dei saggi e della relazione preliminare di cui sopra di fornire ulteriori prescrizioni volte alla tutela del patrimonio archeologico, anche qualora non dovessero emergere elementi di criticità.

Per la consegna della relazione sulle attività svolte/documentazione di scavo, in ottemperanza a quanto disposto dal Servizio II della DG ABAP (circolare n. 9 del 28/03/2024 n. prot. 11029), si richiede di integrare nelle consuete modalità di consegna della documentazione il conferimento dei dati minimi, descrittivi e geospaziali secondo lo *standard* GNA tramite l'apposito *plugin*. Le modalità di conferimento di tali dati e le relative istruzioni operative possono essere consultate al seguente link:

https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative, e prevedono il popolamento del *layer DSC* (anche in caso di esito negativo dal punto di vista archeologico) e/o del *layer MOSI*. Una volta effettuato l'invio dei dati tramite *plugin* sarà cura dell'incaricato integrare nella consueta documentazione di fine indagini, utile all'espressione del parere di competenza di questa Soprintendenza, la stampa pdf attestante l'avvenuto invio.

Si rimane in attesa della trasmissione del nominativo degli archeologi incaricati e del piano di indagini preliminari per esprimere il proprio parere di competenza e valutare, eventualmente anche *in situ*, la collocazione delle trincee e la successiva approvazione dello stesso.

Si rammenta infine, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

Si fa presente che:

- ai sensi dell'art. 12, comma 1-bis, del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, entro tre giorni dalla ricezione dell'atto, gli enti coinvolti nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto alla Commissione regionale per il patrimonio culturale, istituita presso il Segretariato regionale del Ministero della Cultura per le Marche;
- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla notifica.

Si trattiene, per gli atti d'Ufficio la documentazione esaminata pervenuta.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giovanni Issini

GP/FB_19/05/2025

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 8ODRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it